

Poggio di Semproniano

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si prende la strada che passando per Istia d'Ombrone, Arcille, Baccinello e Vallerona porta fino a Roccalbegna. Da Roccalbegna bisogna imboccare la strada per Triana e da qui proseguire lungo la strada di Follonata che conduce prima a Petricci, poi a Semproniano. Il Poggio di Semproniano fa da cornice al paese.

Da Siena:

Si prende la cassia in direzione Roma fino a Buonconvento, dove si esce e si prosegue per Montalcino. Da Montalcino si seguono le indicazioni per Grosseto e si prosegue la strada per oltre 10 chilometri. Appena oltrepassato il fiume Orcia in località S. Angelo scalo si incontra un bivio dove occorre voltare a sinistra in direzione Monte Amiata, Castel del Piano, Arcidosso. Giunti ad Arcidosso si prosegue in direzione di Santa Fiora. Dopo circa 5 chilometri si raggiunge il bivio di località Aiuole, ben segnalato, dove occorre girare a destra seguendo le indicazioni per Semproniano. Appena prima di attraversare Loc. Triana si svolta a sinistra, lungo la strada di Follonata che conduce prima a Petricci, poi a Semproniano. Il Poggio di Semproniano fa da cornice al paese.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

La storia geologica recente della Toscana meridionale e di gran parte del settore centro occidentale dell'Italia centrale, è caratterizzata da un diffuso magmatismo e da fenomeni naturali a carattere geologico ad esso associati. Uno dei più evidenti fenomeni di questo genere è la presenza di numerosi depositi di travertino, assai frequenti per la diffusa presenza di acque termali associate ad un vulcanismo recente.

A2'' Il geosito

Il Poggio di Semproniano è costituito da un corpo tabulare di travertino (Fig. 1) spesso poche decine di metri che appoggia sui terreni sabbiosi del Pliocene, sui quali sorge anche il centro storico di Semproniano. In corrispondenza del centro abitato le sabbie plioceniche sono in contatto con i terreni della serie toscana (qui rappresentati da Diaspri e Scaglia) mediante importanti faglie, lungo le cui tracce sono localmente visibili gli effetti di una circolazione idrotermale. Queste faglie si seguono con difficoltà fino a perdere le loro tracce all'interno sedimenti Pliocenici. Tuttavia l'ideale prolungamento di certe strutture sfiora i travertini del vicino Poggio di Semproniano. Questo complesso assetto strutturale del substrato potrebbe essere controllato la risalita di acque termominerali collegate con i locali depositi di travertino.



Fig. 1

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

Vaste aree del bacino del fiume Albegna, soprattutto nel tratto tra Montemerano e Semproniano, sono occupate da masse tabulari di travertini, con spessori che possono raggiungere alcune decine di metri. Le litologie di questi depositi non si corrispondono nei vari affioramenti e sono il risultato di diversi meccanismi e condizioni morfologiche di deposizione (Bettelli, 1975). E' anche probabile che le varie placche, poste a quote diverse, non abbiano la stessa età, ma nulla in proposito è emerso dalla letteratura.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

In considerazione dell'elevato grado di naturalità ed al fatto che si tratta di un ambito non soggetto a previsioni di trasformazione territoriale, il geosito è esposto esclusivamente ai normali processi erosivi naturali e quindi alla progressiva e lenta trasformazione dell'ambiente stesso.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

L'interesse scientifico primario esemplificativo e di tipo geomorfologico ed un contestuale interesse idrogeologico, didattico e paesaggistico. Per sua natura, il geosito fornisce esempi di forme e

processi evolutivi che hanno generato l'assetto di questa parte del territorio, in particolare attraverso elementi morfologici tipici delle rilievi di natura carbonatica. Ipotesi di una possibile evoluzione formativa suggerisce un certo interesse circa gli aspetti idrogeologici, ovvero della circolazione idrotermale che avrebbe favorito la formazione del Poggio di Semproniano.

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

Non sono stati utilizzati documenti bibliografici per la stesura della presente relazione descrittiva

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In linea generale si dovranno favorire usi del territorio compatibili con le finalità di conservazione degli attuali livelli di naturalità del sito, nonché favorire l'accessibilità necessaria alla valorizzazione naturalistica, didattico-scientifica e turistica.

Per quanto sopra indicato occorre l'adozione di criteri di pianificazione territoriale comunale volti a contenere insediamenti e pressioni antropiche diffuse facendo salve le attività tipiche del contesto e l'uso rurale.

F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Nessuna annotazione aggiuntiva